

Il settore orafo-argentiero-gioielliero italiano nel 2018 (Estratto)



©Federorafi, Milano XL 2018

Confindustria Federorafi
Federazione Nazionale Orafi
Argentieri Gioiellieri Fabbricanti

Via Alberto Riva Villasanta, 3
20145 Milano

☎ 02.58316111

E-mail: info@federorafi.it

Confindustria Moda
Centro Studi

Via Alberto Riva Villasanta, 3
20145 Milano

☎ 02 38246693

E-mail: centrostudi@confindustriamoda.it

Il presente Documento è stato realizzato con le informazioni disponibili a maggio 2019 dal Centro Studi di Confindustria Moda in collaborazione con Federorafi.

Per informazioni e chiarimenti sul contenuto di questa pubblicazione rivolgersi a:

c.gilodi@confindustriamoda.it oppure info@federorafi.it

Pubblicazione a cura di Confindustria Moda

La presente pubblicazione (in seguito Documento) è opera esclusiva ed originale di Confindustria Moda per Federorafi. Confindustria Moda è impegnata in numerose attività aventi ad oggetto la tutela e la promozione degli interessi di categoria delle imprese dei settori aderenti. Il presente Documento è destinato ad essere distribuito via posta, elettronica o ordinaria, e non può essere ridistribuito, riprodotto, pubblicato o alterato in alcuna delle sue parti da soggetti non espressamente autorizzati. Tutti i diritti di autore sono riservati. Il Documento ha finalità puramente informative e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione. Le informazioni, le opinioni, le valutazioni e le previsioni contenute nel Documento sono state ottenute o derivano da fonti che Confindustria Moda ritiene attendibili, ma che non costituiscono in alcun modo una forma di garanzia, sia implicita sia esplicita e di cui, pertanto, Confindustria Moda non si ritiene responsabile.

Il settore orafa-argentiero-gioielliero in Italia: quadro settoriale

Il settore orafa-argentiero-gioielliero (di seguito O-A-G) italiano conta, secondo le stime elaborate dal Centro Studi di Confindustria Moda su dati ISTAT- Movimprese ed Eurostat, 7.500 aziende in grado di occupare oltre 31.300 addetti. Nel corso del 2018 mentre le aziende attive sono complessivamente calate (-1,5%), gli addetti sono stati interessati da una dinamica di segno positivo (+0,7%). Il *turnover* settoriale, da ricondurre nello specifico alle aziende più strettamente manifatturiere/trasformatrici, risulta pari a poco meno di 7,4 miliardi, in conseguenza di un decremento su base annua del -2,7% sperimentato nel corso del 2018.

Tabella 1- Il settore orafa-argentiero-gioielliero in sintesi, 2015-2018¹*(Milioni di euro; numero)*

	2015	2016	2017	2018
Fatturato	7 133	6 850	7 596	7 390
<i>Var.%</i>		-4,0	10,9	-2,7
Export	6 168	5 942	6 610	6 451
<i>Var.%</i>		-3,7	11,2	-2,4
Import	1 741	1 717	2 035	1 987
<i>Var.%</i>		-1,4	18,5	-2,3
Saldo commerciale	4 427	4 225	4 575	4 464
<i>Var.%</i>		-4,6	8,3	-2,4
Propensione all'export (%)	86,5	86,7	87,0	87,3
Aziende	7 714	7 698	7 611	7 500
<i>Var.%</i>		-0,2	-1,1	-1,5
Addetti	30 658	31 062	31 088	31 306
<i>Var.%</i>		1,3	0,1	0,7

Fonte: Stime Confindustria Moda su dati ISTAT, Movimprese, Eurostat.

Commercio estero

Con riferimento al commercio con l'estero, come più ampiamente dettagliato nel prosieguo dell'analisi, nel 2018 si rileva un'inversione di tendenza rispetto alla crescita a due cifre (+11,2%) messa a segno nel 2017; l'export infatti archivia un calo del -2,4%, passando a 6,45 miliardi di euro. Analogo *trend* si riscontra nel caso dell'import, che flette del -2,3% su base annua, scendendo di poco al di sotto dei 2 miliardi.

A fronte dei suddetti andamenti il settore presenta, pertanto, un *surplus* commerciale prossimo ai 4,5 miliardi di euro (-111 milioni di euro rispetto al dato 2017). La propensione all'export del settore passa, invece, a 87,3%.

L'export del settore O-A-G risulta pari a poco più di 6,45 miliardi di euro, in calo su base annua del

¹ Rispetto ai dati pubblicati lo scorso anno risultano rettificati aziende, addetti e commercio con l'estero a seguito di correzioni operate da ISTAT.

-2,4%, mentre l'import, registrando un decremento su ritmi simili (-2,3%), scende di poco al di sotto dei 2 miliardi.

Sotto il profilo temporale, l'export, dopo un primo trimestre in aumento del +4,3%, ha cambiato passo, facendo registrare una flessione del -7,4% e del -8,1% rispettivamente nel secondo e terzo *quarter*. Il settore O-A-G torna ad invertire nuovamente il *trend* nel novembre-dicembre, cosa che porta a contabilizzare una variazione trimestrale del +2,8%.

Venendo ora all'analisi dei partner commerciali, con riferimento all'aggregato merceologico prima presentato, sul fronte export la Svizzera, per un valore di quasi 1,3 miliardi, copre il 19,6% delle vendite estere settoriali, nonostante presenti un decremento del -2,3%. Giova qui ricordare come una parte consistente di tali flussi sia riconducibile al suo ruolo di *hub* internazionale.

**Tabella 2 – L'export del settore orafa-argentiero-gioielliero nel 2018
analisi per Paese (Top15)**

	Mln. Euro	Var. %	Incidenza %
Mondo	6 451	-2,4	100,0
<i>di cui</i>			
UE28	1 582	-4,3	24,5
Extra UE28	4 869	-1,8	75,5
Svizzera	1 266	-2,3	19,6
Stati Uniti	730,5	4,2	11,3
Emirati Arabi Uniti	722,0	-16,5	11,2
Francia	672,4	-5,6	10,4
Hong Kong	666,4	-7,3	10,3
Turchia	232,7	-7,6	3,6
Regno Unito	224,0	7,2	3,5
Germania	166,6	-2,0	2,6
Spagna	121,6	-10,2	1,9
Sud Africa	101,3	14,7	1,6
Repubblica dominicana	91,2	3,4	1,4
Giordania	85,2	-27,2	1,3
Panama	85,2	20,3	1,3
Libano	84,0	13,9	1,3
Messico	83,1	2,0	1,3

Fonte: Confindustria Moda su dati ISTAT

Al secondo posto, superati gli Emirati Arabi, si collocano gli Stati Uniti: grazie ad un aumento annuo del +4,2%, l'export di O-A-G raggiunge i 730,5 milioni di euro, assorbendo dunque l'11,3% del totale esportato dal settore. Di contro, gli Emirati Arabi registrano una flessione non marginale, pari al -16,5%, e scendono a 722 milioni di euro.

Dinamiche di segno negativo interessano anche i flussi di O-A-G diretti nella "patria" delle grandi *maison* ovvero in Francia (-5,6%), nonché quelli diretti a Hong Kong (-7,3%) e in Turchia (-7,6%). Favorevole risulta, invece, l'export in Regno Unito, in crescita del +7,2% per un valore di 224

milioni di euro. Calano, invece, le vendite sia in Germania (-2,0%) sia soprattutto in Spagna (-10,2%). Altra nazione al di sopra della soglia dei 100 milioni di export di O-A-G dall'Italia, il Sud Africa mostra un aumento pari al +14,7%.

Commercio estero per provincia

Al di là dei dati nazionali, vista la spiccata concentrazione geografica che caratterizza il settore in Italia, l'analisi delle *performance* settoriali sui mercati esteri viene proposta anche attraverso la lente territoriale. In tal caso i dati sono disponibili esclusivamente per codice ATECO 32.1. Non è, pertanto, possibile scendere ad ulteriori disaggregazioni; la differenza rispetto al totale nazionale è da ricondurre *in primis* alle pietre preziose grezze conteggiate anche nell'ATECO 32.1. Come dettagliato in tabella 3, nel 2018 le prime due province per valore di export di settore sono risultate proprio Alessandria, con un'incidenza del 30,6%, e Arezzo, a quota 27,6%. Seguono Vicenza (19,2%) e Milano (11,2%), quindi, pur significativamente staccata di oltre 8 punti, Treviso (2,7%). Ad eccezione di Alessandria, in corso d'anno questi territori sono stati interessati da dinamiche di segno negativo, pur su toni di intensità differente. Da un lato, la provincia piemontese prosegue nel sentiero di crescita, pur decelerando significativamente al +2,2% su base annua (si ricorda che, nel 2017, aveva invece messo a segno una crescita superiore al +30%); dall'altro, Arezzo cede il -0,8%, seguita da Vicenza, in calo però del -4,6%. Le perdite risultano ancora più marcate nel caso di Milano, in arretramento del -9,0%.

Tabella 3 - Export del settore orafino-argento-gioielliero per provincia², 2018

	Mln. Euro	Var.%	Incidenza %
Totale Italia	6 872,1	-1,7	100,0
Alessandria	2 102,5	2,2	30,6
Arezzo	1 898,4	-0,8	27,6
Vicenza	1 322,4	-4,6	19,2
Milano	770,1	-9,0	11,2
Treviso	188,6	-2,9	2,7
Firenze	128,0	2,6	1,9
Roma	68,1	15,5	1,0
Torino	63,6	0,6	0,9
Padova	57,7	-7,2	0,8
Venezia	27,7	-7,8	0,4
Lecco	20,5	36,8	0,3
Napoli	18,7	7,5	0,3
Varese	18,0	-17,2	0,3
Genova	13,6	10,8	0,2
Verona	11,6	-10,3	0,2

Fonte: Confindustria Moda su dati ISTAT

² Si sono considerate le province con almeno uno 0,2% sul totale export nazionale.

Circa le principali destinazioni, per Alessandria e Milano rileva il peso assunto dalla Svizzera, anche se nel primo caso il *trend* dell'export si è mantenuto favorevole (+3,9%, con un'incidenza del 52,1%), mentre nel secondo caso ha perso oltre il -20% nel corso del 2018. Arezzo resta legata agli Emirati Arabi (*share* del 26,3%), che tuttavia risultano in calo di quasi il -16%, come già ricordato in precedenza per il totale nazionale. Sempre con riferimento agli Emirati Arabi un calo a doppia cifra (-22,3%) viene accusato anche da Vicenza. Gli USA coprono il 19,7% dell'export della provincia di Vicenza e segnano un timido +0,4%. Il 42,3% dell'export trevigiano è destinato ad Hong Kong, che fa registrare però una variazione negativa pari al -17,9%. Sempre nel caso di Hong Kong, perdite su ritmi simili si rilevano anche per Vicenza (-15,8%), mentre cresce l'export di O-A-G dalla provincia di Arezzo (+4,2%). Flessioni delle vendite dirette in Francia interessano sia Alessandria (-9,2%) sia Milano (-30,5%), mentre l'export di Arezzo sul mercato francese si rivela in aumento (+13,7%).

Negli ultimi undici anni, i territori a vocazione orafa hanno sperimentato tutti una variazione positiva delle vendite estere, accusando tuttavia una frenata nel 2018. Vicenza è l'unica a non avere recuperato i livelli del 2007, calando del -13,6% nel periodo considerato. Di contro, Alessandria ha più che triplicato le vendite estere (646 milioni nel 2007 contro 2.102 nel 2018). Parallelamente Arezzo è cresciuta del +31,9%, mentre sia Milano sia Treviso evidenziano entrambe un aumento superiore al +20%.

Principali esportatori mondiali

Per loro natura, tali dati, raccolti a livello Mondo, comportano il ritardo di un anno rispetto a quelli italiani. I dati più aggiornati confrontabili per tutti i Paesi risalgono, pertanto, al 2017. Il commercio mondiale (lato export) di O-A-G ha quasi raggiunto i 96 miliardi di euro. In tale anno su scala globale i principali esportatori sono risultati Emirati Arabi (13,5% sul totale Mondo), India (11,9%) e Svizzera (10,4%), come già ricordato *hub* anche per manufatti italiani, nonché Cina (10,1%). **L'Italia risulta il sesto esportatore mondiale con un'incidenza del 6,5%.**

Principali trasformatori mondiali di oro

Nel 2018 il 62,0% delle tonnellate di oro (rottami inclusi) lavorate nel Mondo risultano appannaggio di Cina e India, rispettivamente con 688,2 e 632,2 tonnellate; tali paesi mostrano tuttavia un *trend* dicotomico: la Cina assiste ad un aumento del +2,1% su base annua, l'India cala del -12,0%. In flessione risulta anche **il terzo produttore mondiale ovvero l'Italia**: le tonnellate lavorate scendono a quota 74,9, facendo registrare un -6,0%. Contrazioni dei volumi lavorati

interessano anche Turchia (-15,7%) ed Emirati Arabi (-24,5%); di contro, gli Stati Uniti presentano un aumento del +9,5%.

Principali paesi consumatori di oro

Sulla base delle analisi effettuate da GFMS e Refinitiv, nel 2018 il consumo³ di oreficeria-gioielleria vede in testa ancora una volta Cina ed India, rispettivamente con circa 568 e 539 tonnellate; entrambi i mercati presentano tuttavia flessioni rispetto al 2017: la Cina del -4,6%, l'India del -13,6%. Seguono gli USA, con 133,9 tonnellate a consumo, in calo del -7,5%. Dinamiche positive interessano, invece, sia gli Emirati Arabi (+9,7%) sia l'Indonesia (+11,6%). Per **l'Italia si calcola un consumo di 16,4 tonnellate**, in decremento del -4,7% rispetto alle tonnellate del 2017.

Principali trasformatori mondiali di argento

Con riferimento all'argento, sulla base di quanto diffuso nel World Silver Survey da poco rilasciato, nel 2018 l'offerta mondiale di tale metallo (comprensiva di rottami) è stata pari a 31.237 tonnellate, in calo del -2,7% rispetto al 2017. La domanda mondiale è passata, invece, a 32.146 tonnellate, di cui 8.511 per argenteria-gioielleria. Inoltre, in virtù di un aumento del +20,5%, la domanda destinata a monete e lingotti è passata a 5.637 tonnellate.

Come nel caso dell'oro, nel 2018 i principali Paesi trasformatori si confermano India, Thailandia e Cina. In India le tonnellate di argento trasformate salgono del +13,3% su base annua a 3.679, ovvero al 43,2% del totale mondiale. Di contro, Thailandia e Cina mostrano un calo delle quantità di argento lavorate, nell'ordine del -5,0% circa. Segue **l'Italia: con 608 tonnellate di argento lavorate** (di cui 557 destinate alla gioielleria) copre il 7,1% del totale mondiale; nel 2018 evidenzia peraltro una flessione pari al -4,9%, similmente a Thailandia e Cina. Paesi che presentano aumenti delle tonnellate trasformate sono Stati Uniti (+6,8%), Indonesia (+4,2%) e Turchia (+9,0%).

[Estratto dal Report completo elaborato dal **CENTRO STUDI di CONFINDUSTRIA MODA per FEDERORAFI** Via Alberto Riva Villasanta, 3 - 20145 Milano – TEL. 02 58316111 E-mail: info@federorafi.it]

³ Oro contenuto nella oreficeria-gioielleria nuova venduta a livello retail (escluso lo scambio di oro usato per quello nuovo), calcolato come produzione di gioielli meno export più import corretto con la movimentazione degli *stock* a livello *retail*.